

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO



Teramo, 05 dicembre 2012
Ns. Prot. n. 2571

Al Componente del Governo Regionale
Assessore Pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio e
Protezione Civile
Dott. Gianfranco GIULIANTE
gianfranco.giuliante@regione.abruzzo.it

Al Presidente della Regione Abruzzo
Dott. Gianni CHIODI
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Al Direttore Generale
Direzione Protezione Civile, Ambiente
Servizio di Previsione e Protezione dei Rischi
Ing. Carlo VISCA
Via Salaria Antica Est n. 227 – loc. Pile
67100 L'Aquila
carlo.visca@regione.abruzzo.it

Al Direttore del Servizio
Direzione Protezione Civile, Ambiente
Servizio di Previsione e Protezione dei Rischi
Ing. Vincenzo ANTENUCCI
Via Salaria Antica Est n. 227 – loc. Pile
67100 L'Aquila
vincenzo.antenucci@regione.abruzzo.it

Al Responsabile Ufficio Geologico per le
Attività di Protezione Civile Rischio Sismico
Ing. Maria BASI
maria.basi@regione.abruzzo.it

Al Presidente della Provincia di Teramo
Dott. Walter CATARRA
provincia.teramo@legalmail.it

All'Ass. della Provincia di Teramo
Protezione Civile e Genio Civile
Arch. Vincenzo FALASCA
provincia.teramo@legalmail.it

Al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila
Ing. Paolo De SANTIS
ordine.laquila@ingpec.eu

Al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Pescara
Ing. Maurizio VICARETTI
ordine.pescara@ingpec.eu

Al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Chieti
Ing. Antonino DI CARLANTONIO
ordine.chieti@ingpec.eu

Al Presidente Ordine Architetti della Provincia di Chieti
oappc.chieti@archiworldpec.it

Al Presidente Ordine Architetti della Provincia di Pescara
oappc.pescara@archiwordpec.it

Al Presidente Ordine Architetti della Provincia di Teramo
oappc.teramo@archiworldpec.it

Al Presidente Ordine Architetti della Provincia di L'Aquila
oappc.laquila@archiworldpec.it

Al presidente ANCE regione Abruzzo
anceab@tin.it

Al presidente ANCE Provincia di Teramo
aceter@tin.it

Al presidente API EDIL Regione Abruzzo
info@apiteramo.it

Oggetto: Incontro del 29.10.2012 con gli Ordini Professionali in merito alla L.R. n. 28 del 11.08.2011 "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche". Criticità L.R.28/2011

Facendo seguito all'incontro del 29 ottobre 2012 siamo a ribadirvi le nostre perplessità nell'applicazione della nuova norma sismica della Regione Abruzzo alla L.R. n. 28 del 11.08.2011.

Come ormai noto, la data del 31.12.2012 segnerà l'entrata in vigore della L.R. 28/2011.

A riguardo di tale discussa norma, **l'Ordine degli INGEGNERI di TERAMO** è già più volte **interventato per evidenziarne le criticità.**

Non è superfluo ricordare che il testo normativo propone, ma tra poco imporrà, **una pesantissima procedura, sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista finanziario, per l'autorizzazione al deposito dei progetti in zona sismica.**

Comprendiamo e condividiamo profondamente le finalità della legge : garantire la **sicurezza sismica delle strutture** attraverso maggior controllo e maggiore vigilanza sui progetti e sulle costruzioni in zona sismica da parte degli enti preposti.

Consapevoli che ogni cambiamento lascia sempre un pò perplessi, sappiamo che, in particolare questo passaggio normativo, non poteva essere indolore.

Tuttavia riteniamo che un cambiamento normativo non possa realizzarsi a completo discapito dei cittadini, del mondo delle imprese e dei professionisti.

Per noi Ingegneri, progettare in sicurezza è un obbligo, per le imprese è un obbligo realizzare in conformità ai progetti e crediamo che per ogni cittadino la sicurezza degli edifici sia e debba essere un diritto, non un optional a pagamento.

Pertanto non è accettabile che in nome della maggiore necessità di controllare e vigilare da parte degli organi preposti il cittadino ottenga:

- surreali procedure per il deposito che prevedono la consegna agli sportelli unici dei comuni senza prima accertarne il loro funzionamento;

- costi elevatissimi da sostenere per la presentazione di un progetto;

- tempi lunghissimi per l'ottenimento di un'autorizzazione (si passa da 15 giorni a 60 giorni)

Ma perché si dovrebbero consegnare ben 3 copie cartacee del progetto allo sportello unico dei comuni, attendere 60 giorni e **pagare un fiume di soldi**?

Ed ancora, perché dovremmo consegnare le nostre 3 copie allo sportello unico dei comuni affinché ne spediscono 2 agli uffici del genio civile? E poi... dov'è lo sportello unico del mio comune? Spesso è irrintracciabile. Spesso è uno sportello fantasma.

Ma a cosa serve tutto questo?

Non sarebbe meglio pagare il giusto, inviarne in due minuti una sola copia al genio civile usando la posta elettronica e firmando in digitale il progetto? Magari senza muoversi dall'ufficio.

Certo se l'obiettivo della legge è anche quello di seguire il trend negativo dell'edilizia con un crollo anche quest'anno di circa l'8%; con un tracollo delle richieste di concessione a costruire dell'85% (fonte ALLOP su un campione di 35 province) e di fare cassa, allora possiamo sicuramente affermare che gli obiettivi sono stati raggiunti.

Per come è stato proposto nella L.R. 28/2011 ci sembra che il nuovo criterio **non piaccia a nessuno** e **serva solo ad appesantire il sistema degli uffici degli enti locali che è già ampiamente al collasso, a secco di risorse e di personale; oltremodo esaspererebbe i professionisti dell'edilizia e le imprese.**

Come è facile comprendere da quanto esposto, il Consiglio degli Ingegneri di Teramo ritiene che la L.R. 28/2011 presenti ad oggi **AMPI MARGINI DI MIGLIORAMENTO**.

Non è nostra intenzione, in questa sede, fare l'elenco della spesa perché sarebbe ridondante; è sempre stato più facile criticare che fare, noi d'altra parte lo sappiamo bene... siamo Ingegneri!

Preferiamo essere propositivi anziché brave maestrine pronte a segnare gli errori.

L'invito è a superare l'ormai anacronistica politica del COMMAND AND CONTROL per migrare verso un ATTEGGIAMENTO PROATTIVO degli enti di controllo e degli operatori del settore che aumenti in tutti la responsabilità e consapevolezza e l'opportunità di operare in "qualità".

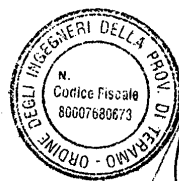
Per questi motivi chiediamo, al fine di collaborare attivamente alle fasi operative di revisione:

- che venga istituito un TAVOLO TECNICO OPERATIVO PER LA REVISIONE DELLA L.R. 28/2011 in cui sia coinvolto stabilmente il mondo professionale e gli Ingegneri, con particolare attenzione alle competenze professionali specialistiche richieste dalla normativa sismica;
- che si proceda alla totale informatizzazione delle pratiche sismiche e non lasciarla nelle intenzioni dell'art. 2, comma 2 lettera c) della Legge 28;
- che per la messa a punto di detta procedura si attivi immediatamente l'ARIT impegnando la stessa per progetti che abbiano un riscontro diretto in termini di benefici

economici (abbattimenti dei costi) e di tempo (snellimento delle procedure) sulla collettività;

- che, nel contempo, venga attivato un **Certificato di Classificazione Sismica “CCS”** visto che il fascicolo del fabbricato, più volte richiesto e inserito nella proposta della nuova norma sull’edilizia mai approvata, chiaramente è messo a riposo;
- che ci sia, in questa fase di tracollo delle attività in edilizia, una riduzione concreta dei costi per i quali, ad oggi, non ci è stato ancora fornito un dettaglio analitico;
- che si dia conto se il **SUE** (Sportello Unico Edilizia) del comune di riferimento è attivo e funziona in maniera corretta, come d’altronde promesso dall’art. 2 comma 1 lettere a) e b) della Legge 28; oppure funziona come il **SUAP** che piuttosto svolgere le funzioni di **Sportello Unico Attività Produttive**, opera come **Sportello Unico Ammucchiamento Pratiche**.

Certi di un positivo riscontro, porgiamo distinti saluti



IL PRESIDENTE
(Ing. Alfonso Marozzi)